

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 26 febbraio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 078 del 25.02.2011

Oggetto: Consiglio Provinciale straordinario per il raddoppio della Ragusa-Catania

Consiglio straordinario, sentito e partecipato, per discutere lo stato dell'arte del raddoppio della Ragusa-Catania.

Convocato su richiesta scritta dei consiglieri Raffaele Schembari, Salvatore Moltisanti, Ignazio Abbate, Franco Poidomani, Bartolo Ficili, Fabio Nicosia, Giuseppe Mustile, Vincenzo Pitino e Ettore Di Paola, il Consiglio provinciale ha analizzato le problematiche che ritardano l'iter burocratico conclusivo della infrastruttura stradale attesa, oramai da decenni, dalla popolazione iblea.

La seduta del Consiglio, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha avuto inizio con l'intervento di Raffaele Schembari che, nella sua qualità di presidente della terza Commissione consiliare, ha spiegato le ragioni che hanno spinto i consiglieri di vari gruppi a sottoscrivere la richiesta di convocazione urgente di un Consiglio straordinario. Schembari ha descritto le incredibili attuali condizioni della vitale arteria stradale e la tragica pericolosità della stessa che provoca, ogni anno, decine di vittime, oltre a rallentare il corretto e legittimo sviluppo economico della nostra provincia, ritenendo, a questo punto, una necessaria e immediata presa di posizione del Consiglio provinciale a fianco del Comitato ristretto per la SS 514 presieduto dal presidente Franco Antoci. A spiegare i vari passaggi ci ha pensato proprio il presidente della Provincia Antoci, che ha elencato tutti gli ostacoli e i ritardi, alcune volte senza giustificazione, dell'iter istruttorio che ancora non è giunto alla sua definitiva conclusione. Antoci ha comunicato che, in questo momento, si attende la firma di approvazione del Ministro Tremonti dello schema di concessione e gestione della Ragusa-Catania. Il Ministero dell'Economia è stato chiamato per la prima volta a dare il proprio parere sulla formula di gestione in project financing per una strada, e questo ha comportato un ritardo nel rilascio dell'autorizzazione. Ottenuto il visto l'atto ritornerà al CIPE e alla Corte dei Conti ma, contemporaneamente, l'ANAS potrà emettere un bando d'interesse per la costruzione e gestione della strada, un gestore che potrebbe essere anche differente dalla società che ha realizzato lo studio e la proposta iniziale. Franco Antoci ha ribadito che il vantaggio di questo meccanismo sta nel fatto che la società aggiudicataria potrà iniziare immediatamente i lavori di realizzazione, in quanto il progetto approvato è già esecutivo e tutti i permessi sono già stati ottenuti preventivamente. Il presidente della Provincia ha poi evidenziato che dai recenti incontri avuti con il governatore Lombardo, si sia allontanata la preoccupazione che la Regione siciliana revochi il cofinanziamento della strada, ma non per questo è venuta meno l'attenzione e la decisione di attuare una azione di protesta prevista per il 7 marzo prossimo.

Subito dopo l'intervento di Antoci il presidente Occhipinti ha concesso la parola ai consiglieri: Giuseppe Mustile (Sel), Sebastiano Failla (Forza del Sud), Angela Barone (Pd),

Ignazio Abbate e Salvatore Moltisanti (Gruppo Misto), Rosario Burgio (Mpa), Vincenzo Pitino e Silvio Galizia (Pdl), Bartolo Ficili (Udc), Giovanni Iacono (Idv). Tutti, indistintamente, hanno convenuto di attuare azioni di protesta, anche con manifestazioni a Catania, Palermo e Roma, per fare pressioni sui tre interlocutori principali, Regione, Stato e ANAS, affinché si arrivi al più presto all'inizio dei lavori della Ragusa-Catania, assicurando, nel contempo, l'appoggio del Consiglio provinciale a tutto quanto il presidente Antoci riterrà necessario effettuare per uscire dal tunnel della burocrazia. Franco Antoci si è detto disponibile a collaborare con il Consiglio sulla base di una piattaforma comune di iniziative, da intraprendere urgentemente nelle opportune sedi.

ar

Infrastrutture ferme al palo

■ **Gli ostacoli.** Il presidente Antoci ha elencato tutti i ritardi dell'iter istruttorio ancora da completare

■ **Gli interventi.** Occhipinti ha dato il via al dibattito che ha coinvolto gli esponenti delle varie forze politiche presenti

Ragusa-Catania, la marcia lenta si farà I nodi sul progetto restano da sciogliere

Il 7 marzo anche il Consiglio provinciale si schiera a fianco del comitato

MICHELE BARBAGALLO

Sarà protesta per il raddoppio della Ragusa - Catania. Lo si farà con la marcia lenta, finora non revocata e in programma per il 7 marzo, ma anche con azioni di sollecito presso l'Anas. Il Consiglio provinciale si è occupato dell'argomento in una lunga seduta che si è conclusa nella tarda serata di giovedì. Chiamato a prendere una posizione ben determinata, il consesso ha analizzato l'iter tecnico ed amministrativo finora portato avanti per il progetto di raddoppio.

A fianco della Provincia, che ha cercato di sollecitare gli enti preposti come Regione, Stato, Cipe ed Anas, ha lavorato il comitato ristretto per la s.s. 514, comitato presieduto dal presidente Franco Antoci. A spiegare i vari passaggi è stato proprio Antoci che ha elencato tutti gli ostacoli e i ritardi, alcune volte senza giustificazione, dell'iter istruttorio che ancora non è giunto alla sua definitiva conclusione. Per il momento si attende la firma di approvazione del ministro Tremonti dello schema di concessione e gestione della Ragusa-Catania. Il Ministero dell'Economia è stato chiamato per la prima volta a dare il proprio parere sulla formula di gestione in project financing per una strada, e questo ha comportato un ritardo nel rilascio dell'autorizzazione. Ma è ancora lunga la "strada" che dovrà portare al raddoppio della Ragusa - Catania. Ottenuto il visto da Tremonti, l'atto ritornerà al Cipe e alla Corte dei Conti ma, contemporaneamente, l'Anas potrà emettere un bando d'interesse per la costruzione e gestione della strada, un gestore che potrebbe essere anche differente dalla società che ha realizzato lo studio e la proposta iniziale.

Per il presidente della Provincia, il vantaggio di questo meccanismo sta nel fatto che la società aggiudicata-

LA RICHIESTA. m.b.) La seduta del Consiglio provinciale, presieduta da Giovanni Occhipinti, ha avuto inizio con l'intervento di Raffaele Schembari che, nella sua qualità di presidente della terza Commissione consiliare, ha spiegato le ragioni che hanno spinto i consiglieri di vari gruppi a sottoscrivere la richiesta di convocazione urgente di un Consiglio straordinario. Schembari ha descritto le incredibili attuali condizioni della vitale arteria stradale.

ria potrà iniziare immediatamente i lavori di realizzazione, in quanto il progetto approvato è già esecutivo e tutti i permessi sono già stati ottenuti preventivamente. Ma è anche chiaro che fino a quando non saranno compiuti gli altri passi "roma-

ni" il progetto di raddoppio resterà solo su carta. Antoci ha evidenziato che dai recenti incontri avuti con il governatore Lombardo sembra che si sia allontanata la preoccupazione che la Regione siciliana revochi il cofinanziamento della strada, ma

non per questo è venuta meno l'attenzione e la decisione di attuare una azione di protesta prevista per il 7 marzo prossimo. Subito dopo l'intervento di Antoci il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti ha concesso la parola ai consiglieri Giuseppe Mustile (Sel), Sebastiano Failla (Forza del Sud), Angela Barone (Pd), Ignazio Abbate e Salvatore Moltisanti (Gruppo Misto), Rosario Burgio (Mpa), Vincenzo Pitino e Silvio Galizia (Pdl), Bartolo Facilia (Udc), Giovanni Iacono (Idv).

Tutti, indistintamente, hanno convenuto di attuare azioni di protesta, anche con manifestazioni a Catania, Palermo e Roma, per fare pressioni sui tre interlocutori principali, Regione, Stato e Anas, affinché si arrenda al più presto all'inizio dei lavori.

VIABILITÀ. Linea dura del consiglio provinciale, previste manifestazioni a Palermo e Roma

Ragusa-Catania, iter bloccato A marzo un'azione di protesta

Il presidente Antoci disponibile a collaborare con il Consiglio sulla base di una piattaforma comune di iniziative da intraprendere urgentemente.

Gianni Nicita

●●● Lo stato dell'arte del raddoppio della Ragusa-Catania finisce in consiglio provinciale per la richiesta di nove consiglieri, primo firmatario Raffaele Schembari, che è il presidente della commissione Viabilità. L'organismo ha analizzato i problemi che ritardano l'iter burocratico conclusivo della infrastruttura stradale attesa, oramai da decenni, dalla popolazione iblea. Tutti hanno convenuto di attuare azioni di protesta, anche con manifestazioni a Catania, Palermo e Roma, per fare pressioni sui tre interlocutori principali. Regione, Stato e Anas, affinché si arrivi al più presto all'inizio dei lavori della Ragusa-Catania, assicurando, nel contempo, l'appoggio del Consiglio a tutto quanto il presidente Antoci riterrà necessario effettuare per uscire dal tunnel della burocrazia.

Antoci si è detto disponibile a collaborare con il Consiglio sulla base di una piattaforma comune di iniziative da intraprendere urgentemente nelle opportune sedi. In apertura della seduta, presieduta da Giovanni Occhipinti, Schembari ha descritto le incredibili attuali condizioni della vitale arteria stradale e la tragica pericolosità della

stessa che provoca, ogni anno, decine di vittime. A spiegare i vari passaggi ha pensato proprio il presidente della Provincia, che ha elencato tutti gli ostacoli e i ritardi, alcune volte senza giustificazione, dell'iter istruttorio che ancora non è giunto alla sua definitiva conclusione. Antoci ha comunicato che, in questo momento, si attende la firma di approvazione del ministro Tremonti dello schema di concessione e gestione della Ragusa-Catania. Il ministero dell'Economia è stato chiamato per la prima volta a dare il proprio parere sulla formula

di gestione in project financing per una strada e questo ha comportato un ritardo nel rilascio dell'autorizzazione. Ottenuto il visto l'atto ritornerà al Cipe e alla Corte dei Conti ma, contemporaneamente, l'Anas potrà emettere un bando d'interesse per la costruzione e gestione della strada, un gestore che potrebbe essere anche differente dalla società che ha realizzato lo studio e la proposta iniziale. Antoci ha ribadito che il vantaggio di questo meccanismo sta nel fatto che la società aggiudicataria potrà iniziare immediatamente i lavori

di realizzazione, in quanto il progetto approvato è già esecutivo e tutti i permessi sono già stati ottenuti preventivamente. Il presidente della Provincia ha poi evidenziato che dai recenti incontri avuti con il governatore Lombardo, si sia allontanata la preoccupazione che la Regione siciliana revochi il cofinanziamento della strada, ma non per questo è venuta meno l'attenzione e la decisione di attuare un'azione di protesta prevista per il 7 marzo prossimo. Tutti i consiglieri presenti sono intervenuti alla discussione. (L'GN)

Il consiglio provinciale ha esaminato la complessa situazione del raddoppio della statale: si attende sempre la firma di Tremonti

Ragusa-Catania, la protesta non rientra

Confermata la "marcia lenta" del 7 marzo e proposte nuove iniziative per sollecitare l'opera

Giorgio Antonelli

Per il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania, o meglio per la definizione dell'iter tecnico-burocratico del project-financing, tutto tace. Si è sempre in ansiosa attesa del placet del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che a giorni (ma è dalla scorsa estate che l'incartamento è al vaglio di tecnici e funzionari ministeriali!) dovrebbe avallare lo schema di convenzione. Tutto fermo, insomma, ad una settimana fa, quando la delegazione del comitato ristretto, guidata dal deputato nazionale Nino Minardo e dal presidente della Provincia, Franco Antoci, ha incontrato il direttore del ministero, Antonio Prospero che ha assicurato l'ormai imminente conclusione di questa tappa del complesso iter.

A smuovere un po' le acque, invero, ci ha pensato il consiglio provinciale, convocato proprio "sullo stato dell'arte del raddoppio della Ragusa-Catania", per la volontà "bipartisan" dei consiglieri Raffaele Schembari, Salvatore Moltisanti, Ignazio Abbate, Franco Poidomani, Bartolo Ficili, Fabio Nicosta, Giuseppe Mustile, Vincenzo Pitino ed Ettore Di Paola. Nulla di... eclatante è emerso dall'assise, dedicata in larga misura al complesso, ma arcinoto sviluppo della vicenda, sino all'attuale *impasse*, collegata al fatto che, per la prima volta e relativamente a tre opere similari, il mini-

stero dell'Economia deve esprimersi sullo schema di convenzione e concessione di altrettanti progetti di finanza.

Il summit a palazzo di viale del Fante, per la verità, è servito a sgombrare il campo, forse definitivamente, da un pur rilevante... equivoco: quello, cioè, del cofinanziamento di 218 milioni di euro che nella "foga" del 30 agosto scorso, il governatore Raffaele Lombardo aveva "ritrattato" con tanto di nota ufficiale. Quasi il precedente impegno fosse un assegno non ancora emesso e di cui fare carta straccia. Al riguardo, il presidente Antoci ha assicurato, alla luce degli ultimi incontri con il governatore, che «la preoccupazione si è allontanata». Ed in effetti, anche di fronte ai giornalisti, in un recente briefing, Lombardo era stato ben più... conciliante, rispetto al 26 dicembre, quando invece insisteva sulla necessità di fare chiarezza sul pedaggio, prima di elargire i 218 milioni.

L'assemblea di viale del Fante, altresì, ha posto in evidenza la necessità che istituzioni ed opinione pubblica continuino assolutamente a restare sul chi vive. Anzi, più che guardinghi! Nelle more dell'agognato "autografo" di Tremonti, perciò, nessuno si è sognato di proporre la revoca della nuova "marcia lenta" già pianificata, da Castiglione all'aeroporto di Catania, per il prossimo 7 marzo. L'iniziativa, che qualche anno fa portò il caso della Ragusa-Cata-

nia alla ribalta nazionale, resta confermata proprio per il prossimo lunedì 7 marzo.

C'è anzi di più. Dopo l'illustrazione della cronistoria dell'artico-

L'auspicata firma di Tremonti continua ad essere annunciata a giorni ma non arriva

lata vicenda da parte del presidente della terza commissione Raffaele Schembari, sono giunte le puntualizzazioni del presidente Antoci che ha ribadito come, ad avvenuto licenziamento dello schema di convenzione, l'Anas potrà formalizzare il bando per le manifestazioni d'interesse e che la successiva (si presume celere) aggiudicazione dell'appalto (sia essa al general contractor che ad

un nuovo offerente) porterà all'immediato inizio dei lavori. Di fronte alle "rimostranze" di tanti consiglieri, evidentemente stanchi per i ritardi e le tante impasse consumatesi negli anni, però, il consiglio provinciale nella sua interezza, ha convenuto di attuare azioni di protesta, con manifestazioni a Catania, Palermo e Roma, per fare pressione sui tre interlocutori principali. Ossia, Regione,

Stato ed Anas, per giungere all'obiettivo del via ai lavori. La cui celerità, invero, sarebbe poi "fisiologica" del project financing. Sperando, però, che i sit-in della Provincia non si risolvano in effimere ed inutile "sceneggiate" come quella del consiglio provinciale aperto sulla Ragusa-mare dell'estate 2008, dopo lo "scippo" dei 57 milioni di euro per la viabilità secondaria. ←

Per esaminare i ritardi

Approda in consiglio provinciale il raddoppio della Ragusa-Catania

Ragusa - Consiglio straordinario per discutere lo stato del raddoppio della Ragusa-Catania. Il Consiglio ha analizzato i ritardi dell'iter con Raffaele Schembari, presidente della terza Commissione, che ha spiegato le ragioni del consiglio straordinario, ritenendo una necessaria presa di posizione. A spiegare i vari passaggi ci ha pensato il presidente della Provincia Antoci, che ha elencato ostacoli e ritardi dell'iter, comunicando che si attende la firma sullo schema di concessione e gestione della Ragusa-Catania, del Ministro Tremonti.

Il Ministero è chiamato per la prima volta a dare il proprio parere sulla formula di gestione in project financing per una strada, e questo ha comportato un ritardo nel rilascio dell'autorizzazione. Ottenuto il visto l'atto ritornerà al CIPE e alla Corte dei Conti ma, contemporaneamente, l'ANAS potrà emettere il bando per la costruzione e gestione della strada.

Il presidente della Provincia ha poi evidenziato che dai recenti incontri avuti con il governatore Lombardo, si sia allontanata la preoccupazione che la Regione revochi il cofinanziamento della strada. I consiglieri, dal loro canto, hanno invocato azioni di protesta, con manifestazioni a Catania, Palermo e Roma.

IL LEADER NAZIONALE incontra i vertici dell'Udc

Pierferdinando Casini oggi a Scicli e Ragusa

SCICLI

●●● Sarà Scicli la prima tappa di Pierferdinando Casini nella visita di oggi in provincia. Poi, alle 12, sarà la volta di Ragusa dove Casini parteciperà ad un'assemblea di iscritti e simpatizzanti. Il numero uno nazionale dell'Udc sarà ricevuto nella sede dell'ex Camera del lavoro. A Scicli, alle 10, è previsto l'incontro con la stampa. Casini, quindi, parlerà con i giornalisti in un momento atteso per il noto fermento che c'è in Italia attorno al neo battezzato "Nuovo Polo per l'Italia" che vede assieme Udc, Fli, Ap ed Mpa. A ricevere nella cittadina barocca colui

che, secondo i sondaggi, dovrebbe essere il leader ideale di questo terzo polo, saranno il parlamentare regionale Orazio Ragusa, il coordinatore provinciale Pinuccio Lavima, il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci. E poi tanti iscritti e simpatizzanti. Scicli è la roccaforte dell'Udc del deputato Orazio Ragusa; è la città in cui i centristi hanno un consistente bacino di voti. Alle ultime amministrative lo scudocrociato è stato il partito che ha riportato il maggior numero di preferenze che gli hanno permesso di attestarsi a partito di maggioranza relativa. (P.D.)

UNIVERSITA': CASINI, NO A QUELLE NUOVE SI' A SEDI DECENTRATE

(ANSA) - RAGUSA, 26 FEB - "Sono contrario all'istituzione di nuove università perché significa svalutare l'offerta formativa. E' un giudizio personale, magari, in contrasto con quello dei miei dirigenti di partito in provincia di Ragusa che si sono spesi per il quarto polo universitario pubblico. Ma questo è il mio pensiero e lo esterno tranquillamente, sapendo magari di mettere in imbarazzo il mio amico presidente della Provincia Franco Antoci, ma non sono come alcuni leader di partito che dicono una cosa in un posto per compiacere gli interlocutori locali e poi in un posto diverso affermano la cosa opposta per compiacere nuovi interlocutori". Pier Ferdinando Casini nel corso della sua visita nel ragusano "spiazza" tutti, compresi i dirigenti provinciali dell'Udc, con il "no" all'istituzione di un nuovo polo pubblico universitario.

Ma nel giro di poche ore il leader dell'Udc puntualizza. "Ho detto a Scicli - afferma Casini - di essere contrario all'istituzione di nuove Università e non cambio idea ma il presidente della Provincia Franco Antoci mi ha spiegato che il quarto polo universitario pubblico in Sicilia è una 'rete' di sedi decentrate che chiedono una propria autonomia. Siamo in presenza quindi di un coordinamento tra Università periferiche che potrà dare risposte concrete ai tanti studenti universitari che chiedono un'offerta formativa diversificata rispetto a quella proposta dalle tre università siciliane". (ANSA).

7 **Chiaromonte Assicurazioni di Antoci all'Udc cittadino** **La Polizia provinciale controllerà** **le zone rurali per evitare i furti**

Antonio Nicosia
CHIARAMONTE GULFI

Dopo la denuncia del sindaco Giuseppe Nicastro, che ha chiesto un controllo più stringente delle zone rurali, da parte delle forze di polizia, per evitare l'intensificarsi di atti delinquenti, un primo risultato sembra raggiunto. Ad assicurare una maggior presenza della Polizia provinciale è stato il presidente della Provincia Franco Antoci, che ha incontrato una delegazione dell'Udc chiaromontano.

Nel corso della riunione, chiesta dal coordinatore cittadino del partito di Casini, Mario Cutello e alla quale hanno

partecipato anche il consigliere comunale Vito Alescio, il comandante della Polizia provinciale, Raffaele Falconieri e il dirigente della Provincia, Nitto Rosso, si è fatto il punto su questa emergenza ordine pubblico.

Il coordinatore cittadino Cutello ha esposto in maniera analitica la situazione che si è venuta a creare in tutto il territorio comunale con ripetuti furti verificatisi nelle ultime settimane sia in abitazioni private che in vari locali commerciali. Questa situazione ha reso alquanto problematica la vita nelle zone rurali, minando la convivenza civile e la stessa

redditività della aziende.

Alla fine dell'incontro, il presidente Antoci, di concerto con il comandante Falconieri e con il dirigente Rosso, ha assicurato che, nonostante la difficoltà ad avviare un monitoraggio su un territorio molto vasto com'è quello rurale di Chiaromonte Gulfi, la Polizia provinciale incrementerà i controlli e la propria presenza anche nelle ore notturne con la speranza di arginare tali negativi fenomeni.

Si tratta certamente di un importante risultato che, per essere ancora più efficace, dovrebbe essere corroborato da una ancora più incisiva azione di tutte le forze dell'ordine, con interventi specifici nelle ore notturne. Proprio in quelle ore in cui si sono registrate le azioni malavitose più efferate, non ultime alcune rapine in abitazioni e furti con la presenza in casa dei proprietari dell'immobile. *

Furti a Chiaramonte Gulfi, Antoci dispone maggiori controlli

Saranno potenziati i controlli da parte della Polizia Provinciale per assicurare maggiore serenità a quanti risiedono nelle contrade rurali di Chiaramonte Gulfi dove di recente si sono verificati numerosi furti. E' quanto ha disposto il presidente della Provincia, Franco Antoci dopo l'incontro al Palazzo di viale del Fante con il coordinatore cittadino dell'Udc di Chiaramonte Gulfi, Mario Cutello, il consigliere comunale Vito Alescio, il comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri e il dirigente della Provincia, Nitto Rosso. Durante l'incontro, il coordinatore cittadino Cutello, facendo seguito alle numerose istanze provenienti dai cittadini residenti nelle aree di campagna, ha esposto in maniera analitica la situazione che si è venuta a creare con ripetuti furti verificatisi nelle ultime settimane sia in abitazioni private che in vari locali commerciali. Episodi che hanno minato la tranquillità dei residenti ma anche la redditività delle aziende. Un allarme diffuso soprattutto nelle campagne di Roccazzo, Sperlinga, Serra Berretta e Piano dell'Acqua. Prendendo atto della problematica, che era stata oggetto anche di un intervento del sindaco Giuseppe Nicastro, il presidente Antoci, di concerto con il comandante Falconieri e con il dirigente Rosso, ha assicurato che, nonostante la difficoltà ad avviare un monitoraggio su un territorio molto vasto com'è quello rurale di Chiaramonte Gulfi, la Polizia Provinciale incrementerà i controlli e la propria presenza anche nelle ore notturne con la speranza di arginare tali negativi fenomeni.

INFRASTRUTTURE. Confronto tra il sindacato, i presidenti di Provincia, Asi e Camera di commercio

Lavori al porto di Pozzallo, la Cgil: serve intesa fra tutte le istituzioni

Il sindaco, Giuseppe Sulsenti:
«Abbiamo stabilito una tabella di marcia ben precisa per i lavori di messa in sicurezza dello scalo portuale».

Rosanna Giudice
POZZALLO

●●● La Camera del lavoro di Pozzallo e la CGIL di Ragusa torna a parlare delle infrastrutture e, in particolare, del porto di Pozzallo. Ospiti Giovanni Avola, segretario generale della CGIL di Ragusa, Francesco Colombo, coordinatore di Pozzallo, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il sindaco di Pozzallo Giuseppe Sulsenti, il Presidente ASI Saro Alescio, il Presidente della Camera di commercio di Ragusa Pippo Cascone, Franco Spanò, segretario generale della Filt Sicilia, e tra la deputazione regionale, gli onorevoli Grazio Ragusa e Roberto Ammatuna. Ma l'assemblea, se ha messo in risalto l'esigenza di coesione tra le istituzioni, spaziando su problemi di rilievo per la provincia e Pozzallo, e la necessità di accelerare i tempi, non è riuscita a sciogliere i nodi che si era proposta di dipanare in merito a chi debba oggi intestarsi la progettazione della messa in sicurezza

del porto. Un nodo di grande rilievo vista la tappa perentoria della rendicontazione per i fondi europei entro il 2015. Sia Colombo che Avola, con interventi mirati, hanno infatti posto l'accento sulla necessità di dare alla città risposte in merito alla progettazione, chiarendo se sia a carico del Genio Civile di Ragusa, su decisione della Regione, o dell'Ufficio tecnico comunale. Un chiarimento che non è arrivato neanche nel corso dell'intervento di Sulsenti, visto che ha spiegato solo la prossima procedura per l'assegnazione degli studi propedeutici. "Ab-

biamo stabilito una tabella di marcia - ha spiegato il sindaco - prevediamo che entro settembre le università completeranno questi studi, poi cercheremo di non perdere tempo, e si dovrà mettere la parola fine al progetto esecutivo". Antoci e Ammatuna hanno riferito che ai cinque milioni di euro disponibili per la bretella di collegamento tra la Siracusa-Cela e il porto presto si aggiungerebbero i dieci milioni che mancano per completare l'opera, e una prossima grande azione di protesta regionale per sbloccare l'iter della 514 Ragusa-Catania. (L'RG)

URP INFORMAGIOVANI

Nuovi bandi di concorso ecco le occasioni di lavoro

L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Selezione per l'ammissione di 400 allievi marescialli della Guardia di Finanza. Requisiti: età non inferiore a 18 anni e non superiore a 26 anni. Scadenza: 14/03/2011. Concorso a 15 posti presso l'Ausl di Aosta. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza 10/03/2011. Concorso a 4 posti presso l'Azienda servizi alle persone di Cividale del Friuli (Ud). Titolo richiesto: licenza media con qualifica di operatore socio sanitario. Scadenza 28/03/2011. Concorso a 2 posti presso l'Università Iuav di Venezia. Titolo richiesto: laurea Ingegneria-Architettura- Informatica. Scadenza 10/03/2011.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Varato il dl milleproroghe partiranno i pagamenti

Ossigeno ai comuni

Dal Viminale un acconto di 3 mld

DI FRANCESCO CERISANO

In arrivo tre miliardi di euro di trasferimenti per i comuni. Con l'entrata in vigore definitiva della legge di conversione del decreto milleproroghe (dl n. 225/2010) che sarà votata oggi pomeriggio dal senato, i sindaci riceveranno un po' di ossigeno necessario per far quadrare i bilanci di previsione. Il cui slittamento al 31 maggio sembra a questo punto sempre più probabile. Nonostante l'opposizione di **Roberto Calderoli**, alla fine prevarrà la linea del ministero dell'interno che si è apertamente schierato a favore dello slittamento per ragioni squisitamente tecniche. I comuni hanno bisogno di due mesi in più (oltre la scadenza attualmente fissata al 31 marzo) per mettere a bilancio non solo i contributi erariali, ma anche gli aumenti dell'addizionale Irpef (negli enti che hanno applicato aliquote inferiori allo 0,4%) che nella migliore delle ipotesi potranno diventare operativi entro due mesi dall'entrata in vigore del decreto sul federalismo fiscale municipale. Sul testo

il ministro Calderoli relazionerà a Montecitorio martedì e per il momento non è escluso il ricorso alla fiducia se saranno presentate delle risoluzioni su cui verrà chiesto il voto.

Tornando ai trasferimenti, l'assegno che il ministero dell'interno si appresta a staccare sarà di importo identico alla prima rata di trasferimenti pagata l'anno scorso. E non, come avrebbe dovuto essere, più bassa di circa l'11% per via del taglio ai trasferimenti disposto dalla manovra correttiva 2010 (dl 78).

Il pagamento della prima tranche di fondi è legato a doppio filo all'approvazione del milleproroghe perché è proprio una norma, inserita all'interno del decreto nel corso del passaggio al senato, a rendere tecnicamente possibile il pagamento delle spettanze. La disposizione sblocca pagamenti avrebbe dovuto trovare posto

nella legge di stabilità 2011 (n. 220/2010), ma poi per decisione del Mef così non è stato. Di qui la decisione di cogliere al volo l'ultimo treno in corsa per

venire incontro ai sindaci che riceveranno la prossima rata di contributi a luglio. Con la stessa disposizione è stata prorogata anche per il 2011 la compartecipazione delle province all'Irpef.

Ici 2008. Dal Viminale arriva un'altra buona notizia per i comuni. Il ministero guidato da **Roberto**

Maroni ha infatti annunciato di aver messo a bilancio i 344 milioni di euro mai cantati (stanziati a novembre 2010 con un emendamento alla legge di bilancio) che vanno a completare l'integrale restituzione ai municipi del minore gettito Ici da abitazione principale relativo all'anno 2008 (pari a 3,364 miliardi di euro).

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi contro la Consulta "Cancella le leggi, mi ostacola"

Attacchi al leader di Fli. Milleproroghe, sì alla fiducia

CARMELO LOPAPA

ROMA — «Credo che nessuno possa governare meglio di me». Galvanizzato dall'ennesimo voto di fiducia strappato alla fossa dei leoni di Montecitorio, il premier Berlusconi canta vittoria e lancia la controffensiva. Consulta e presidenza della Camera sempre più nel mirino, ultimi «nemici» da abbattere.

Il cammino tormentato del Milleproroghe, stoppato dal Quirinale e poi corretto, si conclude con il via libera di 309 deputati di maggioranza: dieci assenze rispetto ai 319 sui quali può contare il governo dopo l'ultima «campagna acquisti». Comunque lontana per ora la soglia 325 sognata dal Cavaliere. L'opposizione si ferma a 287 voti, complici le 16 assenze. Unica consolazione, l'ordine del giorno Udc che manda sotto in un'occasione il governo grazie al malpancista Domenico Scilipoti. Oggi il voto finale anche al Senato.

Dopo la fiducia, Berlusconi incontra le deputate Pdl, che gli illustrano la manifestazione per l'occupazione femminile organizzata all'Auditorium della tecnica a Roma per il 5 marzo. A porte chiu-

se con loro, il premier detta la linea del rilancio: «Bisogna reagire, spiegare alla gente quello che facciamo, io sono stanco che non si parli del nostro lavoro. Ogni legge che facciamo viene bocciata dalla Consulta. Equi alla Camera ci viene impedito di portare avanti i provvedimenti» attacca, con chiaro riferimento a Fini, contro il quale i falchi pidellini riaprono in aula la campagna per le dimissioni.

Situazione «inaccettabile» incalza il presidente del Consiglio che si dice «stufo, stufo, stufo: pm e Corte Costituzionale ci impediscono di lavorare, provano a ostacolarci in ogni modo». Ed è inutile «fare leggi, tanto la Consulta puntualmente le boccia: la situazione è insostenibile». Ecco perché è ora di accelerare sulla riforma della giustizia e quella istituzionale. Anche se in serata arri-

verà puntuale la smentita del portavoce Bonaiuti alle indiscrezioni filtrate dalla riunione, «in particolare quelle sulla Corte Costituzionale».

Ma di fronte alle deputate, Berlusconi torna anche sulla storia della minorenni marocchina spacciata per nipote di Mubarak. «Mi ha ingannato» sulla sua identità. «Sarei venuto meno ai miei doveri se non avessi chiamato

quella sera in questura a Milano». Qualche ora più tardi, in conferenza stampa al Palazzo Chigi per la presentazione della Fondazione Zeffirelli, tra il maestro del cinema e Gianni Letta, il presidente del Consiglio cambia tono per abbandonarsi all'ironia sui festini di Arcore: «Oggi sono entrato in Parlamento e la sinistra mi ha accolto al grido di "bunga bunga". Volevano venire a farlo anche loro». Il sottosegretario gli stringe il braccio nel vano tentativo di fermarlo. Troppo tardi. «Sapete cos'è il bunga bunga? Vuol dire andiamo a divertirci, a ballare, a bere qualcosa. Anche la sinistra è stata convinta da questa mia visione della vita». E ride. Di buon umore. Forse anche per le notizie da Montecitorio. Il preside del pidellino Carlo Nola ai Responsabili consente ora al gruppo berlusconiano di raggiungere la soglia dei 29, sufficiente a garantire una pedana in più nelle commissioni, soprattutto al Bilancio dove il centrodestra è sotto. L'alleato Umberto Bossi, dopo un incontro a tre col premier e Tremonti, è più sereno: «Il governo è forte, ha i numeri, ce la farà».

ALFREDUCCI/AGF/REDAZIONE

Oggi tocca al Senato. Scontro in aula tra Fini e berlusconiani. Cgil verso lo sciopero generale

Tanti scogli ma la maggioranza va Fiducia alla Camera sulla manovra corretta da Napolitano

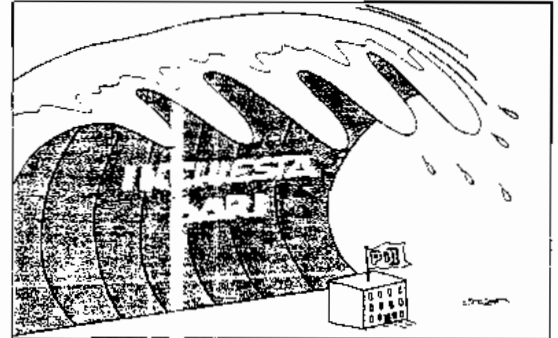
DI FRANCO ADRIANO

Oggi si terrà il voto finale sul decreto legge milleproroghe al Senato, dopo che ieri la maggioranza sullo stesso provvedimento ha incassato la fiducia alla Camera. Intanto, si entra nel vivo del rimpianto di governo (considerato che ci sono almeno dieci caselle da riempire nell'esecutivo) il leader della Lega, **Umberto Bossi**, ha risposto indirettamente al leader del Pd, **Pier Luigi Bersani**, affermando che gli sta bene la riforma del processo breve in cantiere a Montecitorio e pure l'immunità per il premier, visto l'accanimento giudiziario che c'è contro di lui, purché non sia estesa a tutti i parlamentari. A **Silvio Berlusconi** sembra essersi tornato il buonumo-

re e durante la conferenza stampa di palazzo Chigi sulla fondazione per **Franco Zeffirelli** si è lasciato andare ad alcune battute (sul *bunga bunga* e sugli avversari che lo considerano un dittatore) seppur frenato da **Gianni Letta** che non ha esitato ad afferrarlo per un braccio. A tal proposito

Massimo D'Alema ha affermato che Berlusconi ha un trasporto verso queste figure di dittatori, che nasce da un'identificazione, avremmo detto in latino. Lo

polemiche sulla compravendita dei voti non accennano a placarsi. Il deputato Pd, **Gino Bucchino**, che aveva annunciato di aver ricevuto un'offerta in denaro per aggiungersi alla formazione dei *Responsabili* che sostiene la maggioranza ha ribadito l'accusa dichiarandosi pronto a riferire i particolari ai magistrati. Il ministro della Difesa, **Ignazio La Russa** l'ha buttata sul ridere dicendo che l'offerta era «per quello con la «o», ossia per il finiano **Italo Bocchino**. Poi ha aggiunto: «Giuro, non sapevo nemmeno chi fosse...», riferendosi stavolta al Bucchino con la «u». Anche Bocchino ha volga di ridere e ribattezza i «Responsabili» nei «Disponibili». Ma la procura di Roma ha aperto un'inchiesta rubricata come «atti relativi», cioè senza indagati e ipotesi di reato. Il fascicolo per ora è separato da quello aperto lo scorso dicembre a seguito dell'esposto sullo stesso argomento presentato dal senatore **Antonio Di Pietro** quando **Antonio Razzi** e **Domenico Scilipoti** lasciarono l'Idv. Lo scandalo della sanità in Puglia, che sembrava aver



Vignetta di **Claudio Cadei**

messo nei guai politici **Nichi Vendola** con l'arresto di sei persone e la richiesta di arresto per il senatore Pd, **Alberto Tedesco**, ex assessore regionale alla Sanità, ha registrato l'archiviazione per il presidente della Regione Puglia, **Nichi Vendola**. Fa discutere il ritorno di **Radio Londra** su **Rai1** che andrà in onda subito dopo il 12 di **Augusto Minzolini** e come nella

prima edizione sarà condotto dal direttore del *Figlio*, **Giuliano Ferrara**. Il segretario generale della *Cgil*, **Susanna Camusso** annuncia lo sciopero generale: «Bisogna cambiare regime», ha detto.

Di Francesco Marone

ALTRI VOTI DEL
DA PAGINA 27

Parte la guerra contro i pm milanesi pronto il conflitto di attribuzione

Il Pdl vuole la mini-prescrizione. Bossi: immunità per Silvio

LIANA MILELLA

ROMA — Dubbi fugati. Il Cavaliere scatena l'offensiva contro la procura di Milano. In queste ore sta già scrivendo il testo del conflitto di attribuzione che la Camera inoltrerà alla Consulta. La prossima settimana sarà ufficializzato a Montecitorio. Dove, per un caso, è già previsto un ufficio di presidenza. La tesi è nota: quei pm non erano competenti a indagare sulla telefonata del premier alla questura di Milano per "liberare" Ruby. La (presunta) concussione toccava al tribunale dei ministri. Quindi l'intera inchiesta, contatto di verbali e intercettazioni, è un abuso e va cestinata. Era già pronto il testo della delibera di improcedibilità, di pugno di Niccolò Ghedini. Ma quello, che impegna Berlusconi in prima persona, per il momento finisce in stand by. Parte invece la battaglia per il conflitto di attribuzione, che seguirà l'abituale trafila, presidente della Camera, giunta per le autorizzazioni, di nuovo il presidente con lo scoglio dell'ufficio di presidenza dove l'opposizione ha la meglio. Ma nel Pdl non hanno dubbi che Fini dovrà per forza sottoporre all'aula, dove sui voti c'è massima serenità, una simile richiesta del presidente del Consiglio. Il quesito viene calibrato con grande attenzione dopo i segnali negativi giunti dalla Corte su un rischio inammissibilità.

Ma non c'è solo questa novità nella strategia difensiva del capo del governo. Giocata su tre fronti: il conflitto, il comportamento processuale, la novità legislativa di una Cirielli bis per ridurre la prescrizione. La Lega, con Bossi in persona "interpretato" da Calderoli, giocano per il Cavaliere. Come dice il Senatur «l'immunità va bene solo per lui perché la gente si rende conto che è vittima di un particolare accanimento giudiziario». Il Carroccio pensa a un nuovo lodo Alfano? Più semplicemente acconsente politicamente a una legge che chiuda i suoi processi.

Ai quali il Cavaliere, come Ghedini aveva lasciato intendere, non sluggirà. Almeno per il momento. Niente legittimi impedimenti. Né lunedì per Mediaset. Né il 5 marzo per Mediatrade. Né il 1 per Mills. E neppure il 6 aprile per la prima udienza del Rubygate. Lì, visto che è mercoledì, ad avanzare un legittimo impedimento saranno i due avvocati, il deputato Ghedini, il senatore Piero Longo. Ma si tratterà di un semplice rinvio. Chi si aspettava fuochi d'artificio in aula resta deluso. Prevale la linea Ghedini di fare i processi.

Ma poi, in Parlamento, ecco il lavoro per la prossima leggina. La nuova prescrizione abbreviata per chi è incensurato non finirà né

nel processo breve, né in altri ddl già esistenti. Sarà un provvedimento autonomo, snello, di facile gestione parlamentare, una nuova versione della Cirielli che nel 2005 riscrisse gli articoli del codice penale sulla "morte" dell'azio-

ne penale. Dalle prime indiscrezioni, si può già intendere che nell'articolo 157 (*Tempo necessario a prescrivere*) verrebbe inserito un comma nello spirito del bilanciamento tra condizioni imposte ai recidivi e agli incensurati. Se i pri-

mi, oggi, sono puniti da «termini raddoppiati» mentre i secondi non godono di alcun "premio" per non aver commesso reati, in futuro a questi verrebbe fatto il "regalo" della prescrizione ridotta. Un quarto in meno rispetto ai

tempi attuali sarebbe la salvezza perché due dei quattro processi del premier (Mills e Mediaset) verrebbero cancellati per prescrizione scaduta. Ma tra i berlusconiani già serpeggiano i timori per la futura norma transitoria, l'ap-

plicazione ai processi in corso, che pone problemi d'impatto e di dibattimenti falcidiati. Ma fatta la legge con condizioni più vantaggiose per gli imputati dovrà essere applicata.

In questa strategia escono di scena, come "veicoli" di norme ad personam, processo breve e intercettazioni. Ma proprio sugli ascolti si concentra l'attenzione massima del Cavaliere. Ghedini, come ha detto alla Consulta l'Pd sulla giustizia, caldeggia una legge da approvare una volta per tutti. Quindi «ragionevole, dal punto di vista dei berlusconiani ovviamente. La stretta sulle pubblicazioni non dovrebbe inasprirsi ulteriormente, ma si tornerà a imporre ai pm condizioni rigide per poter intercettare. Come quella di chiedere un'autorizzazione al giudice anche per rilevare quali telefoni si trovavano in una stessa "cella" in un dato giorno. Dopo il Rubygate, e l'analisi della "cella" di Arcore in cui Ruby stava per 23 volte, la modifica è divenuta prioritaria.